

in CAMPER

Bimestrale a cura dell'

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COORDINAMENTO
CAMPERISTI

Via San Niccolò 21
50125 Firenze
telefono 0330.415.659
telefax 055.23.46.925
www.coordinamentocamperisti.it
e-mail: p.ciolli@leonet.it

Direttore Responsabile
Claudio Carpini

Autorizzazione del Tribunale di
Firenze n. 3649 del 13.01.1988

Anno 13° - n. 69
gennaio/febbraio 2000

Numero chiuso il 15/3/2000
spedito dal 27 al 31 marzo 2000

Edito da Neri Editore s.n.c.
Via F. De Sanctis 10 - 50136 Firenze
telefono e fax 055.500.10.10

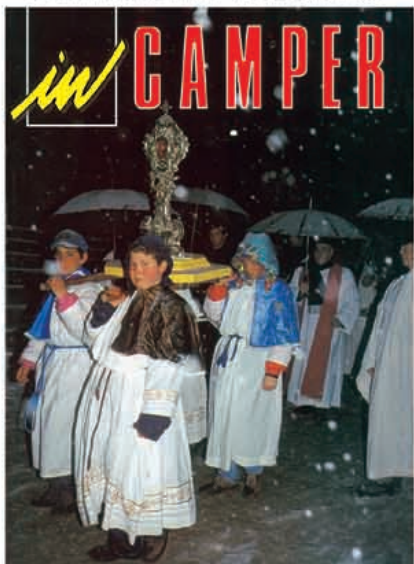
Stampato da Piccardi S. & C.
Strada in Chianti (FI)

Ai sensi della Legge n. 675/1996 e sue successive modificazioni i dati dei destinatari di questa rivista sono oggetto di trattamento elettronico e informatico da parte dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti. Per qualsiasi informazione e/o rettifica e/o cancellazione, scrivere all'indirizzo dell'Associazione.

Le prestazioni professionali e le collaborazioni sono a titolo gratuito. Il materiale inviato non viene restituito salvo accordi scritti. Gli articoli pubblicati rispecchiano le opinioni degli autori. La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato è consentita soltanto previa autorizzazione.

Per quanto riguarda i diritti di riproduzione la Redazione si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

SPEDITA DAL 4 AL 7 FEBBRAIO 2000



PRELUDIO

- Ma mi spieghi una volta cos'è quest'altra formalità che s'ha a fare, come dice; e sarà subito fatta.
- Sapete voi quanti siano gl'impedimenti dirimenti?
- Che vuol ch'io sappia d'impedimenti?
- Error, conditio, votum, cognatio, crimen cultus disparitas, vis, ordo, ligamen, honestas, Si sis affinis,... - cominciava don Abbondio, contando sulla punta delle dita.
- Si piglia gioco di me? - interruppe il giovane. - Che vuol ch'io faccia del suo latinorum?
- Dunque, se non sapete le cose, abbiate pazienza, e rimettetevi a chi le sa.

(ALESSANDRO MANZONI, *I Promessi Sposi*, Capitolo II).

Questo dialogo tra don Abbondio e il giovane Renzo Tramaglino, celebre soprattutto per via di quel *latinorum* diventato proverbiale, potrebbe agevolmente essere preso come immagine del dialogo tra una pubblica amministrazione (scegliete voi quale, purtroppo non fa molta differenza) ed il cittadino. Il testo ha un valore allegorico rispetto alla dinamica - verrebbe da dire eterna - del rapporto tra chi si deve rivolgere ad pubblico servizio e chi il pubblico servizio gestisce e per questo è titolare di un potere. E' il quotidiano rapporto dei tanti Renzo, messi molte volte in condizione di non poter capire cose che li riguardano, informazioni importanti dalle quali dipende gran parte della loro vita, ed i tanti don Abbondio, "padroni" di un potere che spesso - a ben guardare - non è poi gran cosa.

C'è un libro bello ed inquietante. Si chiama *Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche*. E' datato 1993 e nasce sotto l'ufficialità del Dipartimento della Funzione Pubblica e gli auspici della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Un'amministrazione che non si fa comprendere e non sa esprimersi dice Sabino Cassese nella prefazione. E non c'è dubbio che ognuno di noi ha avuto più volte esperienza di questa inesorabile verità. Un libro bello ed inquietante: bello perché compie un'analisi sul linguaggio della pubblica amministrazione; inquietante perché - a distanza di sette anni - è ancora totalmente disatteso.

L'analisi proposta dal volume è spesso spietata, talvolta ridicola. Eppure nasconde una verità di fondo che spesso diventa dolorosa nel vissuto quotidiano: quella di cittadini costretti a doversi rivolgere a chi sa le cose, perché privati della possibilità di entrare nel merito dei loro problemi. La verità è che un cittadino che non capisce è un cittadino senza diritti; un cittadino che non è abbastanza forte da pretendere che una pubblica amministrazione sia chiara nei suoi fini (ed anche nelle sue pretese) è un cittadino che rinuncia ad una parte importante della propria sovranità.

Per questo è importante conoscere, capire, entrare nei problemi. Per questo è importante diventare sempre più cittadini e sempre meno sudditi.

La foto di copertina di questo numero è di Giancarlo Basile. La foto della prima di copertina (riprodotta qui a fianco) e della terza di copertina del numero precedente sono di Vincenzo Aprile.

